

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GUIDO MONACO DI POMPOSA"

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE
E PER GEOMETRI
"GUIDO MONACO DI POMPOSA"



LICEO SCIENTIFICO STATALE
"TULLIO LEVI - CIVITA"

Viale della Resistenza, 3 – 44021 Codigoro (Fe)
Centralino tel. 0533 / 712164 Dirigente scolastico 712036 – fax 712162
E-mail: feis004001@istruzione.it – Dirigente scolastico: preside.polocodigoro@libero.it
Codice Fiscale 82004200380 – Codice meccanografico FEIS004001

Prot. n. 16

Codigoro, lì 07 gennaio 2016

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI STUDENTI
AL PERSONALE ATA
ALLE R.S.U.

**ATTI
ALBO**

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 che, a norma dell'art.21, ha attribuito personalità giuridica e autonomia alle istituzioni scolastiche;
VISTO l'art. 1 del D. Lgs. 6 marzo 1998, n.59 che ha istituito la qualifica dirigenziale per i capi d'istituto preposti alle istituzioni scolastiche autonome;
VISTO l'art. 25 del D. Lgs 30 marzo 2001, n.165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi della l. 59/1997;
VISTO il DPR 15 marzo 2010, n. 88 contenente il Regolamento di riordino degli Istituti Tecnici e le relative Linee Guida;

VISTO il DPR 15 marzo 2010, n. 89 contenente il Regolamento di riordino dei Licei e le relative Indicazioni Nazionali;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3 del menzionato DPR 275/1999, come novellato dall'art.1, c.14 della predetta l.107/2015, il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (d'ora in poi: Piano); per l'a.s. 2016-2017 il termine è spostato al 15 gennaio 2016, come da nota MIUR n. 2157 del 05/10/2016;
- 2) il Piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR cui spetta di accertare che esso rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca gli esiti della verifica;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel Portale unico dei dati della scuola; le istituzioni scolastiche, tramite la pubblicazione del Piano sul predetto Portale e sul loro sito istituzionale, ne assicurano la piena trasparenza e pubblicità, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie;
- 6) il Piano è rivedibile annualmente e le eventuali revisioni sono tempestivamente pubblicate;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione condotto nell'a.s. 2014-2015 e dei conseguenti priorità, traguardi, obiettivi di processo individuati ed esposti nel rapporto di Autovalutazione (RAV);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1, comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Premessa

Il presente atto di indirizzo muove dai seguenti principi:

- la concezione dell'esercizio della libertà di insegnamento, costituzionalmente garantita, come diretta a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni, ai sensi dell'art. 1 del D. lgs.16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico);
- la concezione dell'istituzione scolastica come comunità scolastica ove le varie componenti agiscono nel rispetto degli ordinamenti della scuola pubblica dello stato, delle competenze e delle responsabilità loro affidate dalla norma di legge, partecipando alla gestione della scuola tramite gli organi collegiali e interagendo con la più vasta comunità sociale e civica, territoriale, nazionale e sovranazionale, ai sensi degli artt. 3 e 4 del menzionato T.U.

Ne consegue che l'assunzione di responsabilità, individuale e collegiale, di ognuna delle componenti costitutive della comunità scolastica rappresenta il fondamento imprescindibile dell'assegnazione di senso al presente Atto di Indirizzo e al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che spetterà al Collegio dei Docenti di elaborare sulla base del detto Atto, nonché l'irrinunciabile

precondizione alla loro realizzazione, tale da sostanziare, corroborare e valorizzare la vita dell'intera comunità e dell'intera Istituzione.

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- Nel definire le attività per il recupero e il potenziamento del profitto, si terrà conto degli esiti degli scrutini di fine anno per l'intera quinquennalità, degli esiti dell'esame di stato, dei risultati delle rilevazioni INVALSI relativi all'a.s. 2013-2014, sulla base dei quali è stato redatto il RAV, ed in particolare dei seguenti aspetti: criticità dei risultati in Italiano e Matematica del Liceo delle Scienze Umane (confronto ESCS e territoriale, regionale e di macroarea); forte varianza in Italiano dentro le classi del Liceo (confronto macroarea e nazionale); forte varianza in Matematica tra le classi del Liceo (confronto macroarea e nazionale); lieve varianza in Italiano dentro le classi dell'Istituto Tecnico (confronto macroarea e nazionale) e significativa varianza in Matematica dentro le classi dell'Istituto Tecnico (confronto macroarea). In corso d'anno, nell'ambito del Piano di Miglioramento e della prosecuzione del processo di valutazione, si proseguirà l'analisi degli esiti degli scrutini di fine anno per l'intera quinquennalità, degli esiti dell'esame di stato, dei risultati delle rilevazioni INVALSI relativamente all'a.s. 2014-2015, tenuto conto della rivedibilità annuale del Piano.
- Non sono pervenuti proposte e pareri dagli enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano. Va sottolineato tuttavia che i rapporti istituzionali che la Scuola intrattiene con il territorio, nelle sue diverse articolazioni, specie nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro, dell'orientamento in entrata e in uscita e dello svolgimento di progetti d'istituto, nonché le istanze che emergono da parte delle componenti genitori e studenti nella sede degli organi collegiali rappresentano una fonte di riflessioni e di stimoli che, già operanti nel RAV, contribuiscono a ispirare alcuni degli indirizzi del presente atto, specie nelle materie dell'alternanza, dell'orientamento e dell'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole.
- I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti: a) il Piano deve porre al centro la persona che apprende, la didattica e il curriculum, illustrando le varie iniziative di arricchimento dei percorsi di studio, realizzati anche in collaborazione con altri soggetti ed enti; b) il Piano intende innestarsi efficacemente all'interno dei vari processi culturali ed economici attivati o attivabili sul territorio; c) il Piano si impegna a coniugare il binomio formazione-sviluppo attuando precise scelte finalizzate all'acquisizione di competenze, conoscenze e stili di comportamento tali da formare i futuri cittadini d'Europa; d) il Piano tiene conto del ruolo di riferimento territoriale per l'istruzione secondaria di secondo grado svolto dal Polo scolastico di Codigoro, offrendo all'utenza un'ampia gamma di indirizzi e articolazioni di studio, oggi ulteriormente arricchite dall'attivazione del Liceo Linguistico; e) il Piano intende confermare e rafforzare il clima d'Istituto, che, giovandosi delle medie dimensioni dello stesso, favorisce il processo di integrazione scolastica e il benessere degli studenti, grazie al rapporto diretto con i docenti e il personale ATA; f) il Piano deve promuovere la sempre più forte integrazione fra l'identità liceale e l'identità tecnica, tramite un progetto formativo d'istituto che, condividendo iniziative e attività, permetta a tutti gli studenti di ampliare le proprie conoscenze e competenze e sviluppare una visione quanto più ampia e articolata della realtà.
- I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- Dato l'impianto della L.107/2015, il Piano dovrà fare riferimento in particolare ai seguenti commi dell'art.1:

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, nella logica della massima inclusività possibile;
- il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- la concezione della scuola come servizio aperto alla cittadinanza e al territorio, laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, come luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, impegnato a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, per le competenze loro assegnate dalla legislazione vigente;
- l'organizzazione dell'istituzione scolastica improntata ai principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità, da cui discendono i principi normativo-organizzativi di massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico; di miglior utilizzo delle risorse e delle strutture; di introduzione di tecnologie innovative e di implementazione di quelle già esistenti; di coordinamento con il contesto territoriale, tramite il coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- la piena realizzazione del curriculum d'Istituto, la valorizzazione dei diversi stili di apprendimento e della comunità professionale scolastica, con lo sviluppo del metodo cooperativo, della collaborazione nella progettazione didattica, rispettando la libertà di insegnamento, l'interazione con le famiglie e con il territorio da realizzarsi tramite le forme della flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/1999, in particolare attraverso: il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione dell'organico dell'autonomia e tenendo conto delle scelte degli studenti e delle famiglie; la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello delle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

commi 5-7 e 14 (potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia):

Sono obiettivi formativi prioritari dell'Istituto i seguenti:

- innalzare gli esiti finali del primo biennio dell'Istituto d'Istruzione Superiore, riducendo i fenomeni di insuccesso e di abbandono scolastico (RAV);
- innalzare i risultati di rendimento nelle discipline linguistiche e scientifico-matematiche tramite una didattica incentrata sul potenziamento delle relative competenze (RAV);
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con riferimento all'inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, tramite attività di scambio, di gemellaggio, anche virtuale, e attraverso l'uso della metodologia CLIL;

- innalzare i livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri (RAV); il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità (RAV), della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riguardo all'alimentazione e all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro, sulla base degli indirizzi, degli ambiti di lavoro e delle azioni individuati dal PNSD;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- promuovere l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi (RAV), anche con potenziamento del tempo scolastico e tramite l'apporto dell'organico potenziato e la valorizzazione del ruolo degli insegnanti di sostegno, quando presenti;
- prevenire la dispersione scolastica tramite l'individualizzazione dei percorsi formativi, l'inclusione di alunni con bisogni educativi specifici, le pratiche di educazione cooperativa e fra pari (RAV);
- valorizzare le eccellenze e il merito con contestuali sistemi di premialità (RAV);
- migliorare le procedure di orientamento in entrata e in uscita (RAV);
- rafforzare i rapporti con il territorio (enti locali, istituzioni pubbliche, imprese, associazioni di categoria, terzo settore), specie in favore delle attività di alternanza scuola lavoro e dell'orientamento, anche con l'istituzione del comitato tecnico-scientifico e del comitato scientifico (RAV);

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali sono obiettivi prioritari i seguenti, finalizzando ad essi sia le risorse provenienti dal PNSD sia le risorse provenienti dal Programma Annuale:

- potenziare la connettività e le reti (cablaggio e wireless);
- allestire aule aumentate, laboratori mobili, laboratori multimediali anche ad uso linguistico;
- potenziare i laboratori di scienze applicate;
- usare in forma più sistematica e diffusa gli spazi e le attrezzature già acquisite, anche tramite la razionalizzazione degli orari.

Per ciò che concerne i posti in organico, comuni e di sostegno, il Piano terrà conto della serie storica delle iscrizioni (a partire dall'ultimo triennio) e della situazione presente, non disponendo dei dati delle iscrizioni per l'a.s. 2016-2017 ed essendo stata autorizzata l'attivazione di un nuovo indirizzo di Liceo Linguistico che partirà dall' a.s. 2016-2017.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito, come sopra indicato, in relazione ai progetti e alle attività contenute nel Piano, considerando le seguenti priorità:

- accantonamento di un posto di docente di RELIGIONE CATTOLICA per l'esonero del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
- copertura supplenze brevi;
- potenziamento e recupero delle competenze umanistico-linguistiche, delle competenze logico-matematiche e scientifiche, delle competenze di cittadinanza e rispetto della legalità, delle competenze economico-finanziarie.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il Piano terrà conto della complessità dell'Istituzione scolastica, della serie storica delle iscrizioni (a partire dall'ultimo triennio) e della situazione presente, non disponendo dei dati delle iscrizioni ed essendo stata autorizzata l'attivazione di un nuovo indirizzo di Liceo Linguistico che partirà dall' a.s. 2016-2017.

Nell'ambito delle scelte organizzative dovranno essere previste:

le figure dei coordinatori di classe;
la prosecuzione dei dipartimenti disciplinari;
l'istituzione dei dipartimenti di indirizzo;
la figura del coordinatore di dipartimento;
la figura del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
la figura del secondo collaboratore del Dirigente Scolastico;
la figura del terzo collaboratore del Dirigente Scolastico, qualora non vi fossero le condizioni per la concessione dell'esonero del primo collaboratore del Dirigente Scolastico;
il collaboratore del Dirigente Scolastico dedicato alla innovazione didattica e alla formazione del personale;
l'animatore digitale;
il Nucleo interno di Valutazione;
la costituzione del comitato tecnico-scientifico e del comitato scientifico dei cui ai DPR 88/2010 e 88/2010.

commi 10, 12, 124 (*iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti*):

FORMAZIONE STUDENTI. Il Piano prevederà:

- l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con le istituzioni e le associazioni di volontariato che operano in tale settore nel territorio di appartenenza;
- la formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro prevista ai fini dello svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del D.lgs n.81/2008 e successive modificazioni e integrazioni come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011(cfr. Attività di Alternanza Scuola Lavoro - Guida Operativa per la Scuola, paragrafo 11).

FORMAZIONE DOCENTI. Il Piano prevederà l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte ai docenti con priorità alle seguenti aree, direttamente derivate dal RAV, fatta salva la formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- didattica per competenze, costruzione del curriculum in vista del PECUP e dei LEP,
- didattica individualizzata e personalizzata; inclusività; BES;
- gestione del gruppo classe per classi aperte e gruppi di livello;
- apprendimento cooperativo ed educazione fra pari;
- didattica laboratoriale e metodologia del problem solving;
- progettazione didattica per l'alternanza scuola-lavoro;
- didattica digitale (cfr. PNSD)
- la valutazione: la valutazione delle competenze, le rubriche di valutazione, le prove esperte, la valutazione autentica;
- didattica CLIL;
- gestione degli alunni problematici e delle classi problematiche;
- la progettazione didattica dell'ottica della triennalità del Piano dell'Offerta Formativa: dimensione didattica e dimensione organizzativo-amministrativo- finanziaria;
- il ruolo del docente tutor;

FORMAZIONE PERSONALE ATA: Il Piano prevederà l'organizzazione di iniziative di formazione rivolte al personale ATA con priorità alle seguenti aree, fatta salva la formazione obbligatoria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:

- amministrazione digitale;
- ottimizzazione dei processi di dematerializzazione;
- didattica digitale (Assistenti Tecnici);
- l'integrazione fra dimensione didattica e dimensione organizzativo-amministrativo-finanziaria della progettazione didattica nell'ottica della triennalità del Piano dell'Offerta Formativa;
- assistenza di base e aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi ai processi di integrazione scolastica.

Il Piano conterrà una indicazione orientativa sulla misura minima di ore di formazione da certificare a fine anno ad opera di ciascun docente.

commi 15-16 (*educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere*):

Il Piano prevederà la prosecuzione e l'intensificazione delle attività di sensibilizzazione sui temi della parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e i comportamenti negativi (bullismo, cyberbullismo) che impediscono il pieno sviluppo della persona umana nei contesti della vita politica, sociale, culturale, economica. Tali attività dovranno tenere conto delle diverse sensibilità culturali al fine di sviluppare il dialogo, il confronto critico delle posizioni e favorire la civile convivenza pur nella diversità di opinioni.

commi 28-29 e 31-32 (*insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri*):

Il Piano dovrà prevedere il rafforzamento delle attività di orientamento, in coerenza con gli obiettivi di processo del RAV. Per quanto concerne l'orientamento in entrata sono da rendere più sistematici e più continuativi rapporti con gli Istituti Comprensivi, anche attraverso accordi di rete e progetti di verticalizzazione del curriculum. Per quanto concerne l'orientamento in uscita deve essere accentuato il valore orientativo dell'alternanza scuola-lavoro; devono essere sviluppate attività che valorizzino i talenti e le eccellenze, come la partecipazione a concorsi e gare, l'attivazione di percorsi di apprendimento opzionali, in orario curricolare o extracurricolare, per fare emergere interessi e potenzialità personali. Per quanto concerne gli alunni stranieri devono essere previste procedure di accoglienza più standardizzate e più trasparenti, al fine di creare un clima accogliente e rasserenante nei confronti degli studenti e delle loro famiglie.

commi 33-43 (*alternanza scuola-lavoro*):

Considerato che la l.107/2015 introduce l'obbligatorietà da parte delle scuole di organizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio di studi secondari di secondo grado, stante l'estrema novità della materia e la necessità di una fase sperimentale, il Piano dovrà indicare la distribuzione sul triennio delle ore previste (200 ore per il Liceo e 400 ore per l'Istituto Tecnico), dovrà prevedere l'assunzione della modulistica inserita nella Guida operativa come modulistica di Istituto e fornire indicazioni orientative sulle modalità di svolgimento e le modalità e i tempi della valutazione.

commi 56-61 (*piano nazionale scuola digitale*):

Il Piano prevederà l'adesione dell'Istituto al Piano Nazionale Scuola Digitale per quanto riguarda le azioni di implementazione delle attrezzature (Ambito Strumenti), le azioni di formazione del personale (Ambito Formazione e Accompagnamento), a cominciare dall'animatore digitale, le azioni didattiche in favore degli studenti (ambito Competenze e Contenuti).

Il Piano dovrà prevedere azioni di rendicontazione sociale e pubblicizzazione di risultati raggiunti, in itinere e a conclusione del triennio, in stretta relazione con la rendicontazione sociale prevista dal Rav e dal contestuale Piano di Miglioramento.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata dal Collegio dei Docenti, in collaborazione con le altre FFSS, con il Nucleo Interno di Valutazione, con i referenti di attività, per essere presentato al Collegio stesso nella seduta dell'8 gennaio 2016, in vista dell'approvazione da parte del Consiglio d'istituto convocato per il 12 gennaio 2016.

Il Dirigente scolastico reggente



dott.ssa Isabella Fedozzi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE

Dott.ssa Isabella Fedozzi